

MENU «SOBRIO»

Grande trionfo di fagianella, riso e spumante

I 420 ospiti della Scala, dopo lo spettacolo, raggiungeranno la Società del Giardino per una cena dongiovannesca, su spunto dei richiami eno-gastronomici del libretto. Così, «cioccolata, caffè, vini, prosciutti» hanno ispirato il finale: Pavé al cioccolato fondente Gobetti e marron glacé con salsa alla cannella. Il caffè sarà Kimbo, da questa stagione nuovo partner Scala. Quanto ai vini, gran trionfo di vini Bellavista, tra cui un Fa diessis da dessert. Si apre con antipasti in omaggio ai Paesi meta delle conquiste di Don Giovanni. Quindi seguono Risotto ai pistilli di zafferano poi Fagianella ripiena al tartufonero. Su tutto, vede e provvede Maria Greco Naccarato, maestra di cucina, ma che i raffinati chiamano food stylist.

me Don Giovanni o il Commendatore che addirittura sale nel palco reale?

«Elvira attraversa la platea, ma solo una volta».

Don Giovanni è un dramma giocoso: prevale il dramma o l'aspetto giocoso?

«Secondo me dovrebbe essere il dramma. Ma Carsen rovescia tutto e salva l'altro aspetto. Nel finale, per esempio, Don Giovanni conosce il riscatto mentre noi tutti sprofondiamo negli inferi».

La diverte o la irretisce il libertinaggio di Don Giovanni?

«Don Giovanni è visto come lo sciupafemmine. In realtà, non gliene va bene una. Mozart e Da Ponte mettono in scena il suo ultimo giorno: terrificante. In poche ore si susseguono solo disastri, pare che violi una donna, uccide un uomo. Poi c'è Elvira, quella guastafeste sempre fra i piedi, si imbatte nello spettro della sua vittima e finisce all'inferno. Più che un dramma giocoso, direi che è un'opera terribile».

Elvira dà voce alle donne che reclamano la fedeltà. Eppure nelle Nozze di Figaro, Mozart dirà che in ogni aspirante moglie c'è un'aspirante adultera. Dove sta la verità?

«È una visione maschilista, la realtà viene letta attraverso la lente maschile. Potremmo anche rovesciare il concetto dicendo che in ogni aspirante marito c'è un aspirante adultero. Poi che Mozart e Da Ponte arrivino a dire "così fan tutte": non ci sto. Siamo sinceri. Prendiamo il caso di Zerlina, nel Don Giovanni, s'è appena sposata con un contadino e arriva un cavaliere che le fa il filo. Capiamola».

Anche lei come il tenore Giuseppe Filianoti (Don Ottavio) canta quasi solo all'estero. Perché?

«Non si riesce più a lavorare in Italia, le programmazioni sono tardive. La crisi è ovunque, però i nostri teatri ne stanno risentendo in modo pesante».

È vero che, in Italia, è ormai consuetudine inserire i cantanti nel cartellone senza aver firmato contratti, ragion per cui se l'artista - nel frattempo - ottiene un altro ingaggio pianta in asso il teatro?

«Non mi è mai successo. Capita però che mi chiedano se sono libera e poi non si sa più nulla. Alla Scala accade che si rimescolino le carte, questo sì. Del resto, inizialmente non si era pensato a Don Giovanni ma a Lucia di Lammermoor, e io non avrei cantato».

Quindi ha dovuto cancellare altre date?

«Sì, avevo già impegni. Disdire all'ultimo non mi va, ma per la Scala ha senso».

Di fatto, inizialmente lei compariva nel secondo cast (per il primo, s'era scelta Elina Garanca, a breve madre)

«Allora sfatiamo questo mito: primo e secondo cast hanno la stessa valenza. Siamo noi italiani che facciamo sempre classifiche».

Vero, ma per lo spettacolo più glam, la leggendaria Prima, l'Elvira prescelta era la Garanca. Ma noi ci teniamo stretta la Frittoli: all'Anteprima, davanti al pubblico speciale degli under 30, è stata la voce femminile più apprezzata.

«Alla Scala un'Elvira estrema non ci metterò nulla di mio»

Il soprano, nei panni della dama sedotta da Don Giovanni, è stata la voce più apprezzata nell'anteprima per i giovani



Scelte
Carsen ha fatto una regia molto originale

Difficoltà
Ci si dovrà muovere: non facile per il fiato

Variazioni
Prevale l'aspetto giocoso dell'opera

Infedeltà
Una visione maschilista dei rapporti amorosi

HABITUÉE
Barbara Frittoli, 44 anni, nata a Milano, già molte altre volte ha ricoperto il ruolo di Donna Elvira nell'opera Don Giovanni di Mozart che inaugurerà domani la Scala

Piera Anna Franini

È la quarta volta che il soprano Barbara Frittoli, milanese, classe 1967, canta nel cast di una Prima scaligera. L'abbiamo vista in *Trovatore*, *Moïset Pharaone* *Otello* (con Plácido Domingo). Ora torna nel ruolo di Donna Elvira per il *Don Giovanni* con cui domani debutta la stagione della Scala. Elvira ha amato Don Giovanni follemente, e con altrettanto fuoco in corpo ora lo cerca: il seduttore, consumato il tutto, si è infatti dileguato. La Frittoli è stata

innumerevoli volte Elvira e pure Anna, le due donne - assieme a Zerlina - protagoniste di questo dramma giocoso. Eppure ci confessa che è una produzione totalmente diversa da tutte quelle viste fino ad ora, un unicum. Lo è per le «idee molto forti del regista, Robert Carsen», ci spiega.

Disorientata, dunque, dalla regia?

«Un'Elvira così non l'ho mai fatta. Non rimane che affidarsi totalmente al regista. Certo, mi spiace non poter mettere niente di mio...»

Cosa caratterizza la Elvira di Carsen?

«Il suo vivere i sentimenti in modo estremo. Data una scala da 1 a 10, con Carsen ci si spinge a 12, si toccano le corde dell'isteria da un lato o di una tristezza sconfinata dall'altro».

Si riconosce in questa lettura?

«Non del tutto, però è interessante. La produzione è molto tecnica e richiede un gran movimento: cosa non proprio agevole per un cantante, si spreca parecchio fiato».

Anche lei finirà tra il pubblico co-



TV E RADIO

Opera in diretta (quasi) mondiale Manca la Cina

La Prima della Scala, quest'anno con «Don Giovanni», avrà una diffusione planetaria. Verà trasmessa in diretta (ore 18) dalla nostra Rai 5 e dalla russa TV Kultura. Potrete vedere l'opera di Mozart-Da Ponte alle 21 su Sky Classica (canale 728, in chiaro), mentre il canale franco-russo Arte-ZDF si attiva alle 20.15. C'è poi la diretta radiofonica su Rai Radio3. L'opera viene trasmessa live in 114 sale di 17 regioni italiane. L'operazione dal vivo nei cinema coinvolge gli Stati Uniti, 19 Paesi dell'Europa, più Russia. Ma i Paesi emergenti, i Brics, dove sono? E anzitutto la Cina dei milioni di cantanti, pianisti, violinisti che stanno divorando il mercato? Manca un tassello in questa bella operazione: quello del futuro.

» Primeteatro

di Enrico Groppali

Torna Eduardo, ma con un tocco di Beckett

Un capolavoro come *Natale in casa Cupiello* sarebbe piaciuto all'estro irriverente di Rossini, un artista che Eduardo ammirava e di cui aveva messo in scena i capolavori. Per questo accogliamo con gioia la scelta del Biondo di Palermo di riproporlo all'attenzione generale. Così la scena di Pietro Carriglio, memore della grande stagione dedicata all'esplorazione del teatro dell'assurdo, è assunta a paradigma dello status endemico di Napoli il-

luminata com'è da barbagli metafisici degni di Magnasco in una luce che ricorda gli allucinanti interni di Savinio. Mentre, ai suoi ordini, Nello Mascia regista della pièce e sensibile protagonista, piega il proprio bizzarro estro caricaturale a una rassegna di tipi comici eredi veri o presunti degli scalcinati clochard beckettiani colti da improvvisa follia motoria come gli eroi squinternati di Ionesco. Solo a tratti confortati dalla maniera partenopea degli al-

tri interpreti tra cui spicca per aderenza alla tipologia sentimentale del suo ruolo di moglie-infermiera un'attrice come Benedetta Buccellato. In questo modo la farsa solo in apparenza risibile e scontata di un uomo senza qualità fuori dal proprio come da qualsiasi tempo che, incurante della tristezza dell'epoca, dedica ogni suo sforzo alla creazione del presepe mentre attorno a lui l'integrità familiare si sfascia in una ridda di equivoci progressivi che su-

scita la fragorosa ilarità della platea diventa, per assurdo, l'emblema di un carattere nazionale sopravvissuto ad ogni sconvolgimento della storia patria. Proiettando Eduardo, e la sua poetica, nel cielo dei funamboli.

NATALE IN CASA CUIPELLO - di Eduardo De Filippo Teatro Biondo di Palermo, di e con Nello Mascia. Roma, Teatro Eliseo, fino all'11 dicembre, poi in tournée.

CLASS TV	Class TV msnbc	Dig.terr.27 Tivù Sat 30	CBS CBS	Sky 507 Cubo Vision web tv - IPTV	Canale 5	Sky 221 Tivù Sat 55	Moda	Sky 180 Tivù Sat 56	Class LIFE CHANNEL	Cubo Vision Web Tv IPTV
7.00	Primo Tempo News Attualità	16.00	TG Giorno Notiziario Class Life 7 "Il meglio di moda, lusso e lifestyle" Rubrica	17.00	Linea Mercati Pomeriggio Rubrica Report "Ospite M. P. Toschi (JP Morgan A.M.)" Attualità	8.00	Tg Moda News	16.30	DesignLiving - Il gusto del Made in Italy	
9.00	Primo Tempo "Licenziati over 40" Attualità	17.00	Linea Mercati Mattina	18.00	Salto Ostacoli Senior" Rubrica	8.45	7.10 Milano Moda Donna	17.15	Top Lot - Le aste in diretta	
11.00	Weather Proof Real Tv	19.45	10.10 Trading Room Rubrica	19.10	La Crisi e i Vostri Soldi "Ospite P. Conti (CAF Acli)" Attualità	19.30	8.30 New York Fashion Week	18.00	RidesDrive - Le novità per un viaggio straordinario	
12.00	Class Meteo Show "Agriturismo sotto Natale" Rubrica	21.00	12.10 Forex Update Attualità	19.30	Bond TV Rubrica	20.45	9.30 Full Show Designer	19.15	My Tech - La tecnologia utile	
12.30	TG Giorno Notiziario	21.00	12.20 Analisi Tecnica Attualità	22.00	Linea Mercati Notte Rubrica	21.00	11.00 Star&Style - Le celebrity internazionali	20.00	Tempo di Lusso - Vivere e conoscere ciò che fa la differenza	
13.45	Film Indimenticabili Taverna paradiso - Drammatico (Usa 1978). Di Sylvester Stallone, con Sylvester Stallone	23.15	14.10 CFD Trading Rubrica	22.30	Porsche Live Rubrica	21.45	11.30 Paris Pret a Porter	20.10	Sapori&Profumi - Ecco le eccellenze culinarie	
			14.30	22.45	Italia Oggi TG Rubrica	17.30	13.00 Next Generation	23.00	Nautilus - Il piacere di leggere	
			14.40	22.45	Italia Oggi TG Rubrica	17.30	15.10 Men's Fashion	23.30	Art TV - Il mondo dell'arte	
						18.00	16.00 Fashion Schools		Class Life 7 - Il meglio del lifestyle	